



COMUNE DI CURNO
PROVINCIA DI BERGAMO
C.A.P. 24035 - P.zza Papa Giovanni XXIII, 20
Codice Fiscale 80016350169 - Partita IVA 00923020168

UFFICIO SERVIZI SOCIALI E PUBBLICA ISTRUZIONE

**“PIANETI PROSSIMI”:
POLO PRODUTTIVO E CENTRO STUDI e RICERCHE
per l’AUTISMO E LA DISABILITÀ INTELLETTIVA**

INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E COGESTIONE DI UN SERVIZIO INNOVATIVO E SPERIMENTALE DEDICATO PREVALENTEMENTE AL SOSTEGNO ED ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO DI PERSONE CON AUTISMO, NEI CONTESTI DI VITA DENOMINATO POLO “PIANETI PROSSIMI”

PREMESSE

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità sottoscritta a New York il 13.12.2006, ratificata con legge 3.03.2009 n. 18, tocca tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità, ed ha tra i suoi obiettivi prioritari l’inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita di una comunità, alla pari con tutti i cittadini, nonché il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità nei processi decisionali relativi alle politiche ed ai programmi che li riguardano personalmente, secondo il principio “niente su di noi senza di noi”;

La risoluzione ONU n. A/RES/67/82 sui bisogni delle persone con autismo approvata il 12.12.2012, prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l’inserimento nella vita sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico.

Il Disegno di legge n. 344 approvato all’unanimità, recepisce quanto previsto dalla risoluzione ONU n. A/RES/67/82 sui bisogni delle persone con autismo.

L’Autismo e gli altri Disturbi dello Spettro (DSA) sono disturbi del neurosviluppo caratterizzati da un funzionamento mentale atipico che tende a perdurare per tutta la vita. Rappresentano patologie complesse, per i quali la prognosi e i costi sociali dipendono in massima parte dal tipo di interventi abilitativi attivati nei primi anni di vita, dalla messa in atto di specifiche metodologie e dalla presenza di servizi per tutto l’arco di vita.

L’OMS nel report *Autism spectrum disorders e other developmentale disorders*, pubblicato a dicembre 2013, stima che nel mondo una persona su 160 sia affetta da DSA.

Questi disturbi non sono limitati all’età evolutiva, come erroneamente ritenuto in passato. Una delle maggiori criticità evidenziate sia dalle associazioni dei famigliari che dai documenti istituzionali disponibili (esempio Tavolo Nazionale Autismo) è proprio la risposta dei servizi ai bisogni delle persone adulte con disturbo dello spettro autistico.

La tipologia e la gravità dei sintomi che caratterizzano i disturbi dello spettro autistico comportano per le famiglie un carico assistenziale, educativo, ed emotivo estremamente gravoso. Ricerche e testimonianze dirette di genitori/famigliari ed esperti del settore dimostrano che lo stress correlato alla presenza di un familiare con autismo è significativamente più elevato, rispetto ad altre forme di disabilità, per tutto il

nucleo familiare compresi i fratelli.

Lo stress delle famiglie diminuisce quando il familiare usufruisce di una presa in carico integrata realizzata nell'ambito di una rete di servizi. La cura e la tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico richiedono un approccio centrato sulla globalità della persona e sui suoi diritti. L'intervento e la presa in carico **devono conseguentemente svilupparsi su tutto l'arco della vita** favorendo l'accesso ai processi di abilitazione e di inclusione sociale a prescindere dalla natura e gravità della disabilità, o dall'età.

Le Linee Guida 21 del Ministero della Salute, approvate ad ottobre 2011, inerenti *“il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti”* indicano le tipologie di intervento più efficaci nel trattamento dell'autismo, basate sull'evidenza scientifica. Il 22 novembre 2012 sono state approvate dal Ministero della Salute le *“Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento delle qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziale nei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.”*

Con la DGR 392 del 17 luglio 2013, la Giunta Regione Lombardia ha dato attuazione ad interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico, con l'obiettivo di potenziare la capacità del sistema di mettere in atto un insieme coordinato di interventi e processi rivolti ad aiutare le persone nell'accesso ai servizi e ad assicurare che le prestazioni per soddisfare i bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie siano erogate in maniera appropriata e tempestiva e senza sovrapposizioni.

La DGR 3371 del 1 aprile 2015 fornisce gli *“indirizzi quadro per la presa in carico integrata dei minori affetti da disturbi dello spettro autistico.”*

Tutto ciò premesso, il Comune di Curno intende realizzare in parte dell'attuale edificio in via De Amicis n. 13 un servizio per persone adulte con sindrome autistica o disabilità grave, spazi per famiglie e servizi a loro dedicati, stante la mancanza sul territorio di servizi specifici e flessibili dedicati a ragazzi e giovani adulti con sindrome dello Spettro Autistico (ASD), mediante attività socio-occupazionali e del tempo libero volte all'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro. Di seguito lo spazio interessato verrà denominato Polo *“Pianeti Prossimi”*.

A questo scopo ha attivato nell'anno 2019 una collaborazione con l'Istituto di Ricerca Sociale (IRS).

Tale contributo ha prodotto prima uno studio di fattibilità ([allegato A](#)), poi il coordinamento di una serie di incontri di co-programmazione finalizzati all'individuazione degli obiettivi da perseguire nell'ambito del Polo per l'Autismo *“Pianeti Prossimi”* favorendo la partecipazione delle associazioni per l'autismo attive nel territorio provinciale, nonché i rappresentanti del Terzo settore impegnati nella realizzazione dei servizi, nonché altre realtà istituzionali o del privato sociale coinvolte ed interessate al percorso.

Nel rapporto finale presentato dall'IRS in data 28.01.2020 con nota prot. 1.444 emerge la necessità di creare un polo territoriale per l'autismo, da realizzare mediante lo strumento della co-progettazione e, dunque, ad esito di procedura ad evidenza pubblica, in attuazione della vigente disciplina statale e regionale di settore.

ART. 1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La modalità di affidamento attraverso l'istituto della co-progettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

- sperimentare un processo di valutazione complessivo dei problemi attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;
- sperimentare modalità di presa in carico e di organizzazione personalizzata degli interventi;
- sperimentare forme e modalità che permettano la realizzazione dell'offerta di prestazione e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate, e nel mantenere e/o recuperare adeguati livelli di vita delle persone disabili e dei nuclei familiari di riferimento;
- sperimentare modalità di accompagnamento, inclusione e acquisizione di competenze in favore di

persone con autismo, con il coinvolgimento del mondo produttivo, del Terzo Settore e della Comunità locale.

Le norme di riferimento sono:

- **Legge 8 novembre 2000, n. 328** “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 1 comma 5 prevede che “alla gestione e all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati.”
- **D.P.C.M. 30 marzo 2001, Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328**, il quale prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi.
- La Regione Lombardia ha infatti previsto con Deliberazione **G.R. n.1353 del 25/2/2011**, tra le forme di valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità, la coprogettazione per la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse. Successivamente la Regione Lombardia con Atto Dirigenziale della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale n. 12884 del 28/12/2011 ha fornito indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali, a cui il presente Avviso si richiama.
- l’art. 55, terzo comma del Codice del Terzo settore, che ha disciplinato, con riferimento alle attività di interesse generale, indicate dall’art. 5 del medesimo Codice, l’utilizzo della co-progettazione. Attraverso tale strumento le amministrazioni pubbliche, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, “assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”. Al comma 3 si chiarisce che “la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione.

ART. 2 OGGETTO e DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

Oggetto del presente Documento è quello di individuare un soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione e attuazione di interventi innovativi e sperimentali a favore di soggetti con disturbi dello spettro Autistico e disabilità intellettive.

Si tratta, nello specifico, di creare un **polo produttivo** all’interno di uno spazio dedicato presso l’edificio in via De Amicis, 13.

A tale polo produttivo si affiancheranno i cd. **CLUB Territoriali** presso il Centro di riciclo e Riuso “La Miniera” di Via Aldo Moro e presso la biblioteca comunale di Via IV Novembre.

La progettazione è finalizzata ad offrire una risposta ai bisogni emersi nel rapporto contenente il lavoro di restituzione di tutte le realtà coinvolte, ed in particolare svolga attività e funzioni di:

- Informazione/ accoglienza/segreteria;
- orientamento e sensibilizzazione;
- sostegno educativo, sociale, psicologico;
- innovazione/ occupazione e Lavoro;
- formazione, aggiornamento e ricerca.

Beneficiari **diretti** del progetto sono le persone con disturbi pervasivi dello sviluppo con particolare riguardo sindrome autistica.

Beneficiari **indiretti** sono le famiglie, i compagni, i colleghi e tutta la comunità allargata che entra in contatto con la persona autistica.

L'intervento è da realizzare in termini di partnership tra il Comune Curno e il soggetto a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, bandi, messa a disposizione di risorse da parte di altri enti ecc.)

In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi al presente Documento, alle linee guida e agli orientamenti di cui alle premesse nel rispetto delle disposizioni previste negli allegati:

- A) studio di fattibilità
- B) report.
- C) relazione tecnica Responsabile Settore Servizi alla Persona

I documenti sono considerati parte integrante e sostanziale del presente Documento, e, a partire da questi, i partecipanti alla selezione dovranno presentare:

- una proposta progettuale e di fattibilità organizzativa, tecnica e strutturale caratterizzata da elementi di innovatività, di sperimentaltà e di miglioramento della qualità, indicante criteri e modalità di gestione del Polo comunale e le modalità operative/gestionali degli interventi e del servizio di co-progettazione;
- una proposta progettuale con la definizione di azioni concrete in linea con gli obiettivi generali volte a garantire la connessione del Servizio con tutte le agenzie profit e NON del territorio;
- una proposta di assetto organizzativo tra Comune e partner progettuale per la gestione del servizio e degli interventi;
- gli strumenti di governo, di presidio, anche con i soggetti a essa collegata, e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e del servizio.

La durata del rapporto di partenariato, che decorrerà dalla data di sottoscrizione della convenzione per la gestione integrata del servizio di cui all'oggetto fra il Comune di Curno e il soggetto individuato, sarà di mesi sessanta (60), con decorrenza stimata dal **01.10.2021 e scadenza al 30.09.2026 con eventuale ripetizione quinquennale.**

A partire dal **01.09.2022** il polo verrà implementato con l'inserimento di un secondo lotto avente ad oggetto: **servizi educativi scolastici e territoriali** (meglio espresso in seguito).

La co-progettazione non può prescindere da quanto prescritto e specificato nelle "**Linee guida**" del presente Documento e, a partire da questo, i concorrenti alla selezione dovranno presentare una proposta progettuale di assetto organizzativo caratterizzata da elementi di innovatività, di sperimentaltà e di qualità, indicante criteri e modalità di realizzazione del servizio nel territorio.

Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del D.Lgs 50/2016 l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare al soggetto aggiudicatario servizi analoghi a quelli di cui al presente Documento qualora ne rilevasse la necessità nel periodo di vigenza del contratto.

ART. 3 GLI SPAZI DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione per il progetto quale sede principale parte del piano primo dell'edificio di via De Amicis 13 (denominato ex-Rodari), come meglio definito nella planimetria allegata al presente Documento (PARTIZIONE B e spazi comuni).

Tale spazio è ceduto in comodato d'uso gratuito, che determina un contributo indiretto stimato pari ad € 21.000,00 l'anno.

La manutenzione straordinaria, l'acquisto di arredi di questa porzione di edificio, che sarà effettuata in funzione del progetto proposto, è in capo al soggetto individuato per la co-progettazione.

Le spese delle **utenze**, della **pulizia** degli spazi, e della **quota parte del rimborso delle spese condominiali** (manutenzione del verde, manutenzione ordinaria ecc.) sono a carico del soggetto individuato per la co-progettazione. Nello specifico le utenze saranno da rimborsare al Comune di Curno.

E' a cura del soggetto individuato l'intestazione della TARI, che sarà calcolata in funzione dell'attività produttiva innestata nel polo.

Viene inoltre messo a disposizione quale CLUB territoriale del polo Pianeti Prossimi lo spazio denominato La Miniera, presso l'edificio di Via Aldo Moro n. 6.

Tale spazio è ceduto in comodato d'uso gratuito, che determina un contributo indiretto stimato pari ad € 11.026,00 l'anno.

Le spese delle **utenze**, della **pulizia** degli spazi, sono a carico del soggetto individuato per la co-progettazione. Nello specifico le utenze saranno da rimborsare al Comune di Curno.

Sono inoltre disponibili, a seconda delle necessità che potrebbero nascere in fase di co-progettazione gli spazi della Scuola Potenziata presso la Scuola Primaria Rodari di Via IV Novembre n. 33, dopo il termine delle lezioni alle ore 16.00.

Ulteriori spazi saranno concessi a pagamento previa verifica della disponibilità e secondo le tariffe vigenti al momento della richiesta.

ART. 4 - RISORSE FINANZIARIE

- Il Comune si impegna a mettere a disposizione per lo start-up del polo l'importo complessivo di Euro **100.000,00** (esente iva) per il periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 dicembre 2021.
- dal 2° al 5° anno viene garantito un contributo di € **10.000,00** l'anno finalizzati all'abbattimento dei costi educativi dei progetti personalizzati dei soli residenti a Curno.
- contributo indiretto annuo di € **21.000,00** calcolato per il comodato d'uso gratuito degli spazi di Via De Amicis, 13.
- contributo indiretto annuo di € **11.026,00** calcolato per il comodato d'uso gratuito degli spazi del Centro di Riutilizzo La Miniera.
- 50% degli introiti annui del Centro di riutilizzo "La Miniera". A titolo indicativo si fa presente che attualmente, con sole due aperture settimanali, gli incassi annui sono di circa 12.000 euro. Pertanto si presuppone una cifra di € **6.000,00** l'anno (il restante 50% sarà da versare al Comune).

A partire dal 01 settembre 2022 si aggiunge un importo **annuo** (1° settembre-31 agosto) stimato di € 260.000,00 IVA inclusa per il servizio di assistenza educativa scolastica alunni disabili.

Tale importo è PURAMENTE INDICATIVO ed è stato calcolato sulla media della spesa degli ultimi 5 anni per il

medesimo servizio per un costo orario di € 20,88 IVA inclusa, e potrà subire variazioni in aumento o in diminuzione in base al numero di interventi necessari richiesti.

Sono previste budget di ore educative in funzione delle progettualità di vita come meglio espresso nelle linee guida. Queste progettualità prevedono eventualmente la compartecipazione oltre che del Comune, anche delle famiglie e/o soggetti privati, oltre che l'utilizzo di contributi Regionali, Statali ecc.

Nell'importo complessivo sono ricompresi gli elementi economici per la realizzazione delle attività e con esso vengono ad essere soddisfatti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'esecuzione delle attività di cui in oggetto non comporta rischi interferenziali o aggiuntivi, pertanto non si rende necessaria la compilazione del DUVRI di cui all'art. 26 c. 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

ART. 5 – DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE E IMPORTO CONTRATTUALE

La durata della gestione dei servizi co-progettati avrà decorrenza dal 1 settembre 2021 al 31 agosto 2026 (60 mesi).

Il contratto potrà essere espressamente rinnovato dall'Amministrazione Comunale, alle medesime condizioni, per ulteriori 5 anni, dal 01.10.2026 al 30.09.2031, salvo disdetta da parte dell'operatore economico aggiudicatario, da darsi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro 180 giorni dalla scadenza del contratto.

Pertanto l'importo presunto dell'affidamento compreso l'eventuale rinnovo risulta essere così definito:

	01/10/2021-31/12/2021	2022	2023	2024	2025	01/01/2026-30/09/2026	PROROGA QUINQUENNALE 1/10/2026 - 30/09/2031
contributo start-up	€ 100.000,00						
contributo per abbattimento rette	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 7.500,00	€ 50.000,00
assistenza educativa		€ 99.047,62	€ 247.619,05	€ 247.619,05	€ 247.619,05	€ 148.571,43	€ 1.238.095,24
contributo per comodato d'uso ex Rodari	€ 5.250,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 15.750,00	€ 105.000,00
contributo per comodato d'uso la Miniera	€ 2.756,50	€ 11.026,00	€ 11.026,00	€ 11.026,00	€ 11.026,00	€ 8.269,50	€ 55.130,00

ART. 6 - MODALITA' DI SVILUPPO DELLA SELEZIONE

La procedura selettiva si svolgerà in **tre fasi** distinte:

fase A: selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione e successiva co-gestione del servizio, che si produce in evidenza pubblica nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati;

fase B: co-progettazione tra i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i, e i referenti dei competenti uffici del Comune di Curno per la gestione del servizio al fine della stesura del progetto definitivo. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal/i soggetto/i selezionato/i e procede

alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con le linee indicate nel presente Documento ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:

- 1) definizione analitica degli obiettivi da conseguire;
- 2) rispondenza degli aspetti organizzativi ed operativi alla realizzazione dei diversi interventi oggetto del servizio;
- 3) definizione dettagliata dell'assetto organizzativo dei servizi, mediante forme di integrazione e coordinamento, tra il Comune di Curno e il/i partner progettuale/i a livello di programmazione, attuazione e verifica;
- 4) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e migliorative della qualità dell'intervento e dei servizi co-progettati;
- 5) individuazione di risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature /strumentazioni, anche di tipo informatico, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
- 6) definizione del costo dei diversi servizi nel limite del tetto massimo presentato in offerta.

Fase C: stipula del contratto di convenzione tra il Comune di Curno ed il soggetto selezionato sulla base del progetto definitivo elaborato nella fase B).

La fase C si concluderà entro il **31 dicembre 2021** con l'approvazione della convenzione fra le parti.

Il soggetto attiverà i servizi a far data **dall'1/01/2022** o, se l'affidamento avvenga dopo tale data, dal giorno di effettivo inizio del servizio.

Questa Amministrazione si riserva di chiedere al soggetto gestore, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere alla integrazione ed alla diversificazione delle tipologie di intervento e del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi.

ART. 7 - SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE

Sono ammessi alla co-progettazione e co-gestione tutti i soggetti del Terzo settore che, in forma singola o associata (stabile o di raggruppamento temporaneo), siano interessati ad operare nelle aree dei servizi descritti nel presente documento.

Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi indicati nel codice del terzo settore (Decreto Lgs. 117 del 3.07. 2017) con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001 e dalla L.R. n. 1/2008.

ART. 8 - PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le modalità di presentazione delle proposte e relative offerte saranno indicate nel bando di selezione. La documentazione da presentare per la partecipazione, dettagliata nel relativo disciplinare, dovrà comprendere le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di ordine generale da parte dei soggetti partecipanti.

ART. 9 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti che partecipano alla procedura di selezione di cui al presente Documento, devono risultare iscritti negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale.

I soggetti sopra nominati appartenenti al terzo settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre:

- avere natura giuridica privata e l'operatività senza scopo di lucro e/o l'operatività con scopo mutualistico.
- nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi, analoghi a quelli oggetto del presente Documento di co-progettazione.
- dichiarare l'inesistenza di situazioni di esclusione dalle partecipazioni alle gare stabilite dall'art. 80 del D. Lgs 50/2016 e di qualsivoglia causa di inadempimento a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica:

I soggetti sopra nominati appartenenti al terzo settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre:

1) avere realizzato un fatturato per la gestione di almeno un servizio a carattere semi-residenziale in favore della disabilità nell'ultimo quinquennio (2015-2016-2017-2018-2019) per un importo non inferiore a complessivi € 500.000,00 (IVA, se dovuta esclusa) ottenibile dalla somma dei valori annuali.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

L'Amministrazione committente e la Stazione Unica Appaltante Provincia di Brescia verificheranno il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economico-finanziaria dichiarati dal soggetto attuatore selezionato e, a campione, potrà farlo per gli altri soggetti partecipanti.

ART. 10 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA

La co-progettazione e la co-gestione dovrà uniformarsi alle linee guida, tenendo in considerazione le attività in essere, descritte nelle schede allegate nella parte tecnica e, con riferimento a queste, presentare un documento tecnico unico che dettagli:

- I. la proposta progettuale-organizzativa, comprendente:
 - il personale impiegato, con le relative qualifiche e attestazioni di esperienze professionali svolte principalmente con l'Autismo, l'organizzazione del lavoro e il coordinamento gestionale, e la descrizione delle proposte operative;
 - le ipotesi relative alla tipologia di attività previste in relazione alle funzioni essenziali da garantire e diversificate in termini di funzioni educative, di formazione, di occupabilità e lavorative e di aggancio della rete informale e non formale;
 - elencare eventuali attività aggiuntive, innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi richiesti;
 - le risorse finanziarie, umane, strumentali e logistiche necessarie, la loro valorizzazione e la quota a carico del soggetto proponente, indicandone la percentuale di finanziamento da parte di altri Enti Pubblici o Privati.
 - Gli strumenti di governo, di presidio di controllo e valutazione della coprogettazione, anche con i soggetti ad essa collegati, e della gestione degli interventi - assetto organizzativo tra Comune di Curno e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi;
- II. La descrizione delle ipotesi del candidato partner di realizzare interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato stesso, finalizzate ad un innalzamento qualitativo dei servizi oggetto del presente bando. L'interessato deve descrivere quali soggetti intende coinvolgere, con che ruolo e quale valore aggiunto si presume possano portare al servizio del centro socio educativo.

La proposta tecnica dovrà essere redatta su massimo 30 (trenta) facciate formato A4, no fronte retro. L'elaborato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo. Nel caso di raggruppamenti temporanei di più soggetti, l'elaborato dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente capofila se già costituiti, da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento se non ancora costituiti e dovrà essere presentata un'ipotesi operativa in cui siano chiarite le modalità di collaborazione e di integrazione tra le diverse associate.

ART. 11 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La selezione sarà espletata mediante procedura aperta e secondo le modalità previste dall'art. 95 comma 3 del D.lgs 50/2016 e dall'art. 283 del D.P.R. n. 207/2010, vale a dire con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con valutazione esclusivamente di tipo TECNICO, effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti.

ART. 12 ONERI ECONOMICI.

Il budget spettante al soggetto attuatore selezionato (comprensivo di IVA, se dovuta) sarà quello risultante dalla procedura selettiva e copre tutti gli oneri relativi al Progetto.

ART. 13 IMPORTI CONTRATTUALI e CONTRIBUTI

Il Comune di Curno potrà annualmente ed in funzione delle proprie risorse di bilancio, concedere ulteriori contributi oltre alla cifra messa a disposizione per lo start up del Polo, comunque nel rispetto del principio di parità di trattamento fra l'ETS selezionato ed i terzi.

ART. 14 – CAUZIONE DEFINITIVA

La cauzione definitiva è da costituirsi in analogia a quanto previsto dall'art. 103 del D. Lgs 50/2016.

ART. 15 - ADEMPIMENTI DOPO LA SELEZIONE

La proposta è immediatamente impegnativa per il proponente selezionato mentre per l'Amministrazione diventa tale solo dopo la stipula della convenzione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla selezione e di modificare la data di inizio del servizio (previo avviso ai partecipanti) senza che gli stessi possano vantare alcuna pretesa al riguardo.

Il proponente selezionato deve trasmettere all'Amministrazione, entro 20 giorni dalla relativa richiesta, i documenti necessari per la firma del contratto di convenzione.

ART. 16 - STIPULA DELLA CONVENZIONE

Il proponente aggiudicatario è obbligato alla stipulazione della convenzione. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo nei termini che verranno prescritti, l'Amministrazione Committente Comune di Curno potrà dichiarare la decadenza dall'affidamento addebitando al soggetto decaduto spese e

danni derivanti da tale evento.

ART. 17 - SPESE CONTRATTUALI

Il proponente selezionato è tenuto al pagamento di tutte le spese contrattuali dovute secondo le leggi in vigore (imposta di bollo, diritti fissi di scritturazione, diritti di segreteria ed eventuali imposte di registro).

Inoltre, come espressamente previsto dall'art. 34 comma 35) della legge n. 221/2012 e precisamente "A partire dai bandi e dagli avvisi pubblicati successivamente al 1° gennaio 2013, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2006, n. 50, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione".

ART. 18 - PREVENZIONE, SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

E' fatto obbligo al co - progettante, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di "salute e sicurezza dei lavoratori" di cui al D.Lgs. 81 del 09/04/2008 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni.

Il co - progettante risponde direttamente dei danni alle persone e/o alle cose, provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento. Esso è perciò tenuto ad osservare tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono inoltre a suo totale carico, gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

Il co - progettante è altresì responsabile della rispondenza alle norme di legge delle attrezzature utilizzate nei vari plessi, nonché dell'adozione delle misure e cautele antinfortunistiche necessarie durante il servizio.

Il co - progettante deve garantire, obbligatoriamente ed entro 20 giorni dalla data di inizio del servizio, lo svolgimento di corsi di addestramento previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare dal D.M. 10.03.1998 e dal Decreto 15.07.2003 a tutto il personale impiegato, al fine di renderlo edotto circa le circostanze, le modalità, gli standard di qualità previsti nel presente Documento e le modalità con le quali intende garantire tali standard.

L'aggiudicatario è tenuto, inoltre, a presentare al Comune di Curno l'elenco del proprio personale che ha sostenuto i corsi di cui sopra, nonché corsi di aggiornamento, corsi specifici per il personale nuovo assunto ed all'addestramento dei lavoratori impiegati nel servizio sulla sicurezza e igiene del lavoro, sui rischi presenti, sulle misure e sulle procedure adottate per il loro contenimento nonché sulle misure da adottare in caso di emergenza.

ART. 19 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

Fermo restando quanto previsto al precedente articolo, il co - progettante è tenuto altresì, entro 30 giorni dall'inizio del servizio, a dimostrare di aver effettuato un'adeguata valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori e degli utenti presenti durante il servizio (art.28, comma lett.a) del D. Lgs. N.81 del 09/04/2008). A tal fine lo stesso deve redigere la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute individuando le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.

Dell'adempimento di cui sopra, il co - progettante deve dare comunicazione alla stazione appaltante entro 30 giorni dall'inizio dell'attività.

Sono a totale carico del co - progettante gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

ART. 20 - ORGANIZZAZIONE DEL PRESTATORE DI SERVIZIO.

Il co - progettante deve operare con personale in possesso delle necessarie qualifiche professionali garantendo l'attuazione degli obiettivi del servizio e la corretta effettuazione delle prestazioni richiamate nelle specifiche schede tecniche.

Nell'esecuzione della co - progettazione il co - progettante deve assicurare regolarità di prestazione limitando al minimo il turn-over degli operatori e provvedendo alla tempestiva sostituzione del personale assente, in modo tale da non compromettere la continuità educativa. Le sostituzioni delle figure di coordinamento devono essere preventivamente concordate.

Il co - progettante deve trasmettere al Comune entro 30 giorni dall'aggiudicazione l'elenco nominativo degli operatori impegnati stabilmente nei servizi oggetto della co - progettazione, nonché i nominativi del personale adibito alle sostituzioni, con indicazione delle relative qualifiche professionali; detto elenco deve essere aggiornato e trasmesso annualmente. Inoltre, tutti gli operatori devono essere dotati di tesserino di riconoscimento con indicazione di appartenenza al soggetto appaltatore per l'espletamento del servizio.

Il personale è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.

Il co - progettante si obbliga a rispettare la normativa sul trattamento dei dati personali e sensibili (D.lgs. 196/2003) e a compiere tutte le attività necessarie a garantire che le attività appaltate siano eseguite anche nel rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati.

Il co - progettante deve prioritariamente mettere in atto tutte le idonee azioni per garantire la continuità del personale attualmente inserito.

ART. 21 RESPONSABILITÀ – POLIZZE ASSICURATIVE

Il co-progettante garantisce che gli operatori adibiti alle varie attività sono coperti da assicurazione contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per le responsabilità civili verso terzi.

Il Comune è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni ed altro che dovesse accadere al personale dell'Ente attuatore selezionato, o a terzi durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo convenzionale.

Resta precisato che costituirà onere a carico del co-progettante il risarcimento degli importi dei danni – o di parte di essi – che non risultino risarcibili in relazione alla eventuale pattuizione di scoperti e/o franchigie contrattuali ovvero in ragione di assicurazioni insufficienti, la cui stipula non esonera l'Ente attuatore stesso dalle responsabilità su di esso incombenti a termini di legge, né dal rispondere di quanto non coperto – totalmente o parzialmente – dalle sopra richiamate coperture assicurative.

ART. 22 RISOLUZIONE/RECESSO

La convenzione disciplinerà le ipotesi di recesso da parte dell'Amministrazione precedente e le ipotesi di risoluzione per fatto dell'ETS partner e dell'Amministrazione medesima.

ART. 23 PENALITÀ

La convenzione disciplinerà l'entità delle penali ed il relativo procedimento per l'applicazione delle penali, in conseguenza dell'inadempimento grave e/o ripetuto, rispetto agli impegni assunti in forza della medesima convenzione.

ART. 24 - OBBLIGHI RELATIVI AL PERSONALE

Il co - progettante ha l'obbligo di disporre di personale in misura tale da garantire il regolare funzionamento dei servizi e degli interventi, obbligandosi ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni normative e retributive in conformità ai contratti collettivi di lavoro del ramo e ad ogni altra disposizione di legge vigente. Il co - progettante provvede a proprie cure e spese alle assicurazioni di legge ed alla osservanza di tutte le previdenze stabilite a favore dei prestatori d'opera, tenendone del tutto indenne e sollevato il Comune.

Egli è altresì direttamente responsabile dell'operato del personale.

Il Comune rimane estraneo ai rapporti giuridici ed economici che intercorrono tra il prestatore ed i suoi dipendenti, sicché nessun diritto potrà essere fatto valere verso il Comune.

L'aggiudicatario deve rispettare gli accordi nazionali, regionali e provinciali che regolamentano i passaggi di gestione del personale già in servizio, assicurando la giusta tutela al personale operante.

ART. 25 - CONTROLLI E RILIEVI

La vigilanza sull'espletamento dei servizi competerà all'Amministrazione per tutto il periodo di affidamento, con le più ampie facoltà e nei modi ritenuti più idonei.

L'Amministrazione potrà conseguentemente disporre, in qualsiasi momento, ed a sua discrezione e giudizio, l'ispezione dei luoghi di svolgimento dei servizi ed interventi e quant'altro fa parte dell'organizzazione del servizio, al fine di accertare l'osservanza di tutte le norme stabilite dalla normativa vigente in materia ed al presente Documento. A tale fine l'esecutore è tenuto a fornire al personale degli uffici comunali incaricati della vigilanza tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti richiesti e la relativa documentazione.

Il co - progettante dovrà provvedere all'immediata sostituzione del personale che si renda responsabile di grave negligenza, ovvero ritenuto inadeguato, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, allo svolgimento del servizio.

Il soggetto individuato è tenuto al rispetto della normativa fiscale.

ART. 26 - CONTROVERSIE

Foro competente a conoscere di qualsiasi controversia inerente all'interpretazione e l'esecuzione del contratto, sarà quello di Bergamo.

ART. 27 - ALTRE NORME

E' vietato cedere o sub - concedere l'esecuzione di tutta o parte del servizio, salva preventiva autorizzazione dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione del servizio comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le clausole e condizioni previste dalle disposizioni contenute nel presente Documento.

Per quanto non previsto nel presente Documento, si applicano le disposizioni di legge ed i regolamenti vigenti in materia, ed in particolare, la legge sulla contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, oltre alle disposizioni contenute nel codice civile e di procedura civile.

ART. 29 - RESPONSABILITÀ PER DANNI

Il co - progettante è responsabile per danni di qualsiasi specie ed entità che comunque dovessero derivare a persone, comprese quelle alle sue dipendenze stesso, o a cose, causate nell'esercizio del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento.

La responsabilità è da intendersi senza riserve né eccezioni, interamente a carico dell'aggiudicatario il quale, nell'ipotesi di evento dannoso, è obbligato a darne immediata notizia al competente ufficio comunale.

ART. 30 - TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati forniti dalle imprese partecipanti alla gara saranno trattati dal Comune di Curno esclusivamente per le finalità connesse alla gara stessa e per la successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è il Comune di Curno.

ART. 31 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marta Caligiuri, tel. 035.603040 e-mail servizisociali@comune.curno.bg.it

LINEE GUIDA E ORIENTAMENTI PER LA CO-PROGETTAZIONE

La L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" art. 1 comma 4 prevede che "gli Enti locali, le Regioni e lo Stato nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscano e agevolino il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Da ciò scaturisce l'esigenza di una progettualità integrata tra pubblico e terzo settore.

Il modello sussidiario, che suggerisce la promozione dei soggetti più idonei a rispondere ai bisogni che, di volta in volta, insorgono, accoglie come fattori del bene comune non solo i soggetti istituzionali, ma anche quelli privati, di terzo settore e appartenenti alle reti primarie informali.

La risposta efficace ai problemi sociali può essere conseguita mediante una visione integrata ed integrale del contesto sociale, superando interventi settoriali e separati.

La valorizzazione degli attori della società civile non è dunque residuale, in funzione di supplenza della carenza o dei limiti finanziari dell'intervento pubblico, ma offre un valore aggiunto, in termini di coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali, di radicamento sul territorio, di saperi derivanti dall'esperienza e dal contatto con i beneficiari dell'intervento.

In questa visione l'ente pubblico ha la responsabilità di amministrare le risorse finanziarie pubbliche assicurando efficienza, responsabilità e scelta, quindi crescita ed equità. Esercita, con capacità di leadership, la funzione di regolatore attraverso norme che aiutino le potenzialità di sviluppo delle persone e coniughino libertà e responsabilità.

L'esperienza della co-progettazione si colloca nella direzione del welfare sussidiario, relazionale e familiare, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

La co-progettazione è un accordo procedimentale di collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati con la finalità di instaurare e regolare i rapporti di partnership per la realizzazione di iniziative e di interventi sociali.

La co-progettazione è un'opportunità di lavoro fra più soggetti responsabili e disposti ad assumersi una funzione pubblica, che concorrono alla costruzione ed alla gestione delle politiche sociali del territorio al fine di rendere più efficienti i servizi ai cittadini. Inoltre, ha la funzione di allargare la governance delle politiche sociali locali per corresponsabilizzare maggiormente i soggetti in campo e per rafforzare il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi di politica pubblica.

Il terzo settore concorre all'ampliamento delle risorse della co-progettazione in termini di capitale sociale (conoscenze e competenze) e di beni strutturali e/o attrezzature che possono fornire vantaggi alla realizzazione dei progetti.

La co-progettazione si configura così come uno strumento capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore dei servizi, ma assume un ruolo attivo investendo risorse proprie e soluzioni progettuali. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e Terzo Settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona. L'art. 19, comma 3°, prevede che i soggetti del Terzo Settore partecipino all'accordo di programma di attuazione dei piani di zona, concorrendo alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine sono previste specifiche forme di concertazione. Il **D.P.C.M. del 30 marzo 2001**, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nella fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire **istruttorie pubbliche per la co-progettazione** di interventi innovativi e sperimentali

su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi.

La co-progettazione costituisce, pertanto, un modello di relazione tra pubblica amministrazione e soggetti del terzo settore in ambito sociale ed è trattata e regolata da normative nazionali (L.328 /2000, DPCM 30.3.2001) e regionali (L.3 /2008, DGR 9/1353 del 2011). Va pertanto iscritta fra le modalità opportune ed efficaci per promuovere, in particolare a livello locale, quel "welfare partecipativo comunitario" auspicato dalla normativa vigente.

1. LA GOVERNANCE

a) Il Comune:

- definisce le strategie e le finalità generali d'intervento e cura la programmazione generale dei servizi, con l'intento di realizzare la rispondenza tra le prestazioni offerte e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse complessivamente messe a disposizione;
- svolge il coordinamento complessivo e il raccordo generale dei servizi, attraverso i referenti dell'Area Servizi alla Persona del Comune e quelli incaricati dal co-progettante;
- verifica la realizzazione degli interventi, la qualità-quantità e il controllo finale dei risultati conseguiti;
- regola l'accesso ai servizi sulla base della valutazione effettuata dal servizio comunale competente e secondo le indicazioni e le direttive dell'Amministrazione.

b) Il co-progettante:

- Partecipa alla definizione delle strategie e delle finalità generali offrendo esperienze e sguardi per la realizzazione di politiche sociali sempre più aderenti ai bisogni espressi dal territorio;
- collabora con il Comune alla programmazione generale dei servizi;
- partecipa alle fasi di definizione e di verifica dei progetti d'intervento a favore dei singoli soggetti;
- realizza gli interventi nell'ambito delle attività co-progettate ed oggetto del Documento;
- seleziona il personale secondo specifici requisiti (possesso del titolo di studio richiesto, caratteristiche professionali, esperienze pregresse, etc.), garantendo la continuità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi (sostituzione del personale in caso di assenza o inidoneità);
- svolge l'attività di coordinamento e supervisione del personale, organizza iniziative formative, di aggiornamento e di riqualificazione per i propri operatori, tenendo conto delle diverse funzioni svolte dagli stessi;
- effettua la verifica dei servizi prestati, presentando periodicamente all'Amministrazione comunale, tramite supporto informatico e cartaceo, la documentazione tecnico-amministrativa contenente i dati quali-quantitativi inerenti agli interventi realizzati;
- effettua la verifica della corrispondenza del servizio effettivamente erogato con quanto richiesto dall'Amministrazione comunale;
- è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 50/2016. Gli operatori dell'aggiudicatario addetti al servizio sono considerati incaricati al trattamento dei dati personali in possesso del Comune e trasmessi nei limiti in cui ciò sia necessario ai fini della corretta esecuzione dei servizi.

c) Il comitato etico:

- organismo di autocontrollo composto da:
 - il Responsabile del Settore Servizi alla Persona
 - un rappresentante del co-progettante
 - Assessore con delega alla disabilità
 - n. 2 volontari individuati dai gruppi di volontariato coinvolti
 - n. 1 rappresentante delle famiglie di Curno coinvolte nel progetto

2. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Gli **OBIETTIVI** principali che si intendono raggiungere attraverso questo dispositivo territoriale sono:

- Ribaltare il PARADIGMA da quello assistenziale incentrato al grado di deficit del disabile a quello dei diritti di cittadinanza, volto a ridurre gli ostacoli di contesto (come meglio espresso nella relazione tecnica allegata al presente atto).
- Creare un modello organizzativo in grado di accompagnare le progettualità di vita ed accompagnare in particolare i giovani nel passaggio transazionale alla vita adulta;
- Creare un polo produttivo di lavoro e palestre di competenze;
- Generare partecipazione del contesto sociale allargato dando protagonismo a tutti i soggetti e favorendo l'acquisizione di competenze solidali;
- Creare una filiera di sostegno su tutti gli aspetti di prossimità, formativi, lavorativi...

Tra i principali risultati attesi:

Persone con autismo:

- Ridefinizioni di modalità e linguaggi per favorire la partecipazione di persone con autismo
- L'implementazione, ausilio delle nuove tecnologie, con il fine di favorire la comunicazione tra le persone con autismo ed il mondo circostante.
- Sostegno allargato alle famiglie (di tipo orientativo, supportivo, di raccordo coi servizi, ecc)

Crescita culturale della comunità:

- Aumento di competenze solidali (sostegno ai caregiver) per distribuire i compiti relazionali propri dei singoli contesti (alunni se frequentano la scuola, colleghi se attività lavorative ecc);
- Aumento di consapevolezza sul tema della disabilità secondo il nuovo paradigma non solo delle persone che "tradizionalmente se ne occupano" (educatori, insegnanti) ma di tutte le professioni che si incontrano.

Sviluppo della comunità scientifica

- Aumento di conoscenze da parte di operatori socio sanitari, pubblici e privati, insegnanti ed educatori rivolte all'empowerment delle persone e dei contesti secondo il nuovo paradigma.

3. ORIENTAMENTI PROGETTUALI E METODOLOGICI

Superamento della rigidità dei servizi verso una composizione flessibile orientata alla persona e al progetto di vita.

La persona e il progetto di vita come orientamento delle politiche a favore delle persone con disabilità richiede che i servizi e progetti si strutturino in modo flessibile sia in termini di tempi di orario del servizio che di contributo professionale. Per raggiungere questo obiettivo si rende necessario, in primo luogo, ricomporre le diverse progettualità nell'ottica di servizi intesi non come la somma di prestazioni, ma come processi unici, ininterrotti e condivisi, di ascolto della domanda e orientati ad assicurare la continuità, l'implementazione e la qualità della risposta.

Attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi e all'innovazione organizzativa e operativa

All'evoluzione costante dei problemi e al mutare delle domande deve corrispondere un'evoluzione dei servizi e della loro capacità di risposta e che, più cresce la complessità, più devono articolarsi le capacità di analisi, le flessibilità organizzative, le ipotesi di intervento. Le nuove tecnologie (web partecipativo 2.0) permettono di rispondere a tali esigenze favorendo il flusso di informazioni ed i feedback partendo dal basso.

L'attenzione alla qualità richiede la disponibilità alla ricerca di pratiche e metodologie innovative, anche attraverso la condivisione di esperienze che consentano di migliorare i processi inclusivi con particolare

attenzione alla possibilità di sperimentare nuove prassi operative. A tal proposito il nuovo paradigma orientato a vedere le persone con disabilità come persone portatrici di diritti e non più come persone portatrici di disagio muove un nuovo modo di pensare ai servizi e al modo di lavorare per e con le persone.

Il nuovo paradigma dei diritti orienta l'azione ad un cambiamento delle condizioni di contesto, di tutti i contesti affinché siano il più accoglienti possibili e favoriscano la rimozione di ogni ostacolo alla partecipazione di un individuo alla vita sociale, economica e lavorativa.

Integrazione con le risorse del territorio e dei servizi esistenti

L'attenzione alla comunità ed alle risorse informali del territorio è uno degli obiettivi primari del polo e deve essere una peculiarità dei servizi che devono tendere verso una modalità di lavoro che coinvolga, valorizzi e responsabilizzi i diversi soggetti del territorio per favorire le opportunità di crescita, promozione ed integrazione sociale. Ciascun soggetto, secondo il proprio ruolo e la propria identità, è responsabile nei confronti delle persone e delle famiglie che vivono in un determinato territorio dei concreti risultati delle politiche sociali. Quanto più il senso di responsabilità sociale è alto ed interiorizzato, tanto maggiore è la capacità di attivazione reciproca dei soggetti presenti nel contesto territoriale. La formazione continua e l'apprendimento permanente saranno utilizzate come strategie inclusive nel processo generale di accrescimento della comunità. Deve essere inoltre favorito il dialogo con le Associazioni attualmente presenti nella realtà cittadina e deve essere promossa la loro azione integrata sulle tematiche trasversali ai diversi servizi.

Integrare le risorse dei servizi e delle agenzie socio-educative del territorio coinvolge tutta la rete nell'identificare ed affrontare i bisogni delle persone e della comunità e ne incoraggia, inoltre, la **partecipazione**.

Sono risorse del territorio anche le realtà produttive attualmente presenti sul territorio di Curno.

Economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi

Al fine di garantire l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, la co-progettazione deve operare sia attraverso un rigoroso controllo di gestione e l'adozione di adeguati strumenti di monitoraggio e verifica, sia attraverso il reperimento costante di risorse aggiuntive tese a migliorare le progettualità in corso.

Analisi dei dati per la ri-programmazione degli interventi

L'analisi dei dati raccolti deve offrire l'occasione di una riflessione costante sugli interventi. Non si tratta quindi solo di utilizzare strumenti di rilevazione statistica, ma piuttosto di dedicare competenze ed energie ad una rilettura ragionata dei dati raccolti, con l'obiettivo di un miglioramento costante degli interventi.

La cura della professionalità delle figure coinvolte nella co-progettazione

La professionalità del personale coinvolto è un fattore centrale per la qualità dei servizi alla persona; in particolare il personale che opera nei servizi oggetto della co-progettazione deve essere messo nelle condizioni organizzative tali da offrire il massimo del proprio contributo, evitando la frammentazione degli incarichi e l'eccessivo turn-over degli operatori e garantendo il più possibile il mantenimento delle figure di riferimento.

Inoltre, deve essere prestata la massima cura alla predisposizione di percorsi formativi a favore degli operatori impiegati nei servizi oggetto della co-progettazione, valutando con l'amministrazione comunale proposte formative che interessino congiuntamente il personale comunale coinvolto nei servizi e gli operatori del terzo settore.

In particolare, deve essere curata la promozione e l'implementazione di percorsi formativi su indicazione della direzione scientifica del Polo e di aggiornamento capaci di accrescere la professionalità degli operatori e di rinnovare abilità e competenze per favorire la reciproca integrazione e la corresponsabilità.

4. LE FIGURE PROFESSIONALI

Figure professionali del Comune

- 3 ore settimanali di 1 Assistente Sociale afferente all'Area Servizi disabilità;
- Responsabile del Settore Servizi alla Persona – dott.ssa Marta Caligiuri, in qualità di supervisore del progetto e membro per il Comune di Curno della direzione scientifica del Polo di ricerca e studio.

Figure professionali del co – progettante

- 6 ore settimanali di 1 Assistente Sociale afferente all'Area Servizi disabilità del Comune di Curno (figura soggetta a rialzo);
- 1 Coordinatore;
- Team Educativo/amministrativo
- Esperti e membri del comitato scientifico;
- Altro personale in coerenza all'offerta progettuale.

Tutto il personale dovrà essere in possesso dei titoli di studio previsti dalle norme per i servizi dedicati; nel caso il soggetto co-progettante intenda avvalersi di personale con titoli e/o esperienza diversi, il Comune di Curno si riserva la possibilità di valutarne l'ammissibilità.

5. SERVIZI OGGETTO DELLA CO – PROGETTAZIONE e ATTIVITA' RICHIESTE

Di seguito i servizi e funzioni afferenti all'Area Disabilità del Comune di Curno.

In particolare il co – progettante, nella proposta progettuale che terrà conto delle indicazioni previste dalle norme per gli standard gestionali, laddove richiesti, dovrà anche evidenziare le proprie risorse aggiuntive (risorse umane, beni mobili, attrezzature/strumentazioni, formazione, ecc.) da mettere a disposizione al fine di:

- migliorare i servizi previsti in co progettazione incrementandone la flessibilità dell'offerta e l'apertura al territorio;
- rispondere all'eventuale aumento delle richieste nel periodo di vigenza della co – progettazione;
- proporre modalità gestionali che innovino l'offerta dei servizi attraverso proposte sperimentali che coinvolgano le agenzie educative del territorio, le famiglie, la comunità, sostenendone la valorizzazione e l'accompagnamento.
- sostenere processi di formazione degli operatori per mantenere alto il livello dei servizi.

La configurazione dei progetti e servizi si inserisce nella più ampia progettualità del Piano di Zona – Ambito Territoriale di Dalmine.

6. SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO: I PROGETTI DI VITA

Le varie fasi della vita della persona sono costellate da numerosi avvenimenti che si susseguono nel tempo. Compito delle istituzioni e agenzie territoriali è rimuovere tutti gli ostacoli nella vita delle persone che limitano le possibilità di espressione e scelta. I progetti di vita cambiano in base all'età delle persone ed anche di quelle disabili per questo tale orientamento spinge i servizi ad essere flessibili a ragionare su una progettazione che non sia "una e per sempre" ma flessibile, capace di rimodularsi in base alle esigenze della persona in relazione al suo contesto e nei passaggi con particolare attenzione alle "transizioni alla vita adulta".

Lavorare in quest'ottica prevede la possibilità di dare sostegno e accompagnamento non soltanto "sul qui ed

ora” con interventi educativi solo di contesto (ad es. ass. educativa scolastica) ma allargati, che tengano conto dell’oltre noi, e della capacità di coinvolgere il più possibile tutta la comunità di appartenenza.

Questo lavoro prevede la stretta collaborazione tra il servizio sociale comunale, che cura i rapporti con le famiglie e la rete dei servizi e il coprogettante, chiamato a collaborare subentrando in progettualità e ampliando gli scenari e orientamenti possibili. Per tale motivo l’assistente sociale comunale (area disabilità) presterà la sua attività presso il polo per 3 h settimanali e presterà la sua attività per le situazioni e progettualità del Comune di Curno.

Al co-progettante verranno richieste altrettante ore soggette a rialzo volte a co-coordinare le progettualità relative alla disabilità del polo per i cittadini di Curno. E di seguito meglio specificate:

1. Il Polo (“Pianeta” EDUCATIVO) in linea con il nuovo orientamento sarà chiamato a svolgere:
a) interventi a **sostegno della domiciliarità/territorialità** per persone disabili in età scolare e adulta; esso si rivolge a persone con disabilità che necessitano di accompagnamento nella cura del quotidiano delle relazioni e nella socializzazione, contesto di riferimento attraverso interventi educativi domiciliari individualizzati e condivisi con la persona e la sua famiglia.

b) **Interventi educativi scolastici (AES)**: consistono in interventi educativi di varia natura a favore degli alunni con disabilità, residenti nel Comune di Curno che frequentano le scuole d’infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado. È finalizzata a favorire la piena integrazione degli alunni disabili e/o ad elevato rischio di disagio nella scuola e nel contesto sociale territoriale, attraverso un progetto individuale e l’accompagnamento di personale educativo che agisce in collaborazione con il personale docente, di sostegno e ausiliario scolastico.

Gli interventi educativi in ambito scolastico favoriscono l’inclusione dell’alunno disabile nella scuola ed in progetti di inserimento nel contesto sociale di appartenenza, potenziandone le competenze e le abilità, anche attraverso sinergie con altri soggetti che operano nel mondo della scuola, del volontariato, dei servizi, ecc, nei progetti di alternanza scuola lavoro, e nella consapevolezza di agire per promuovere apprendimenti e competenze spendili oltre che più scenari possibili nella vita del disabile.

A titolo puramente indicativo, e con riferimento al lotto relativo all’assistenza educativa scolastica per il quale sono previsti € 260.000 l’anno, calcolati su un costo orario di € 20,88 si fa presente che nell’anno scolastico 2020/2021 sono stati n. 32 gli alunni con assistenza educativa presso tutte le scuole del territorio e secondarie di 2° grado, per un numero complessivo di 14.205 ore.

Il servizio aderisce ai tempi di funzionamento della Scuola in cui l’alunno è inserito, 6 giorni su 7 e nella fascia oraria che va dalle ore 8:00 del mattino alle ore 16:00 del pomeriggio e secondo il monte ore assegnato all’inizio dell’anno scolastico e modalità concordate nel progetto individuale. Le fasi di lavoro saranno concordate tra Servizi Sociali comunali e coprogettante, condivise con le Scuole.

Nell’ottica di favorire un progetto di vita integrato, occorre favorire il dialogo tra i diversi attori che, a vario titolo, sono coinvolti nel progetto di vita del minore disabile dal contesto scolastico al contesto di comunità in cui esso vive e cresce. A tal fine si promuove:

- La collaborazione con le scuole e i servizi educativi, con i servizi di Neuropsichiatria infantile, la cooperazione sociale e le famiglie per l’orientamento delle persone disabili dalla scuola ai servizi.
- L’ accoglienza degli alunni nei servizi con l’adozione di specifici accordi per l’orientamento degli stessi, curando nel modo più adeguato l’accoglienza nelle strutture diurne e territoriali.
- La collaborazione con le Associazioni (oratori, polisportiva, altro), cooperative, scuole, servizi e famiglie, per la promozione di progetti di inclusione sociale, del tempo libero e tempo estivo, favorendo anche l’accoglienza di minori con gravi e gravissime disabilità.

Sarà cura della direzione scientifica, prima di settembre 2022, riorganizzare complessivamente tale servizio in coerenza all’orientamento generale di porre maggiore attenzione, più che al singolo individuo disabile, alle situazioni di contesto (agenzie educative, istituti scolastici...) e di comunità, nell’ottica del nuovo paradigma dei diritti già citato.

- c) **Progetti territoriali e tutoring educativo all'interno dei club territoriali affiliati e contesti aziendali:** consistono in interventi educativi per persone adulte con disabilità/ fragilità importanti anche temporanee, volti all'implementazione di competenze e sostegno nella gestione delle persone con disabilità dei contesti ospitanti.

7. PIANETA "PRODUTTIVO"

Per tutte le persone (e quindi anche per le persone con autismo) lavorare non significa occupare solo un posto di lavoro, ma anche acquistare un ruolo sociale e attivo e riconoscibile nella comunità.

Pertanto una delle attività del polo sarà la messa appunto di attività economiche produttive sostenibili in grado di favorire lo sviluppo di competenze tecniche e l'inserimento di persone con disabilità. Tale polo produttivo risponderà all'obiettivo di essere una **impresa sociale** in grado di creare reddito e capace di stare sul mercato con l'offerta di servizi di utilità sociale in una logica di Welfare generativo.

Oltre alla messa a punto di un polo produttivo il soggetto individuato dovrà coordinare i "**CLUB TERRITORIALI AFFILIATI**".

Il disegno è di attivare una serie di contesti (pubblici e privati), palestre di competenze e luoghi di lavoro aperti a tutti, da utilizzare con lo strumento del tirocinio, dell'adozione a distanza o altre forme di parternariato. Compito del team dell'area lavoro è di individuare, seguire e rendere fruibili tali club nell'ottica formativo-lavorativa.

Il primo club individuato con progettualità e investimento del Comune di Curno è il Centro di Riutilizzo la Miniera, meglio descritto nel paragrafo successivo.

8. PIANETA "PRODUTTIVO"

IL SENSO

"La Miniera – Chi cerca trova" - Centro di riutilizzo comunale

L'idea del progetto nasce nel 2015 quando l'Amministrazione Comunale di Curno ha deciso di partecipare al Bando di Regione Lombardia "Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di "centri del riutilizzo" in attuazione del PRGR - dgr 2792 del 5 dicembre 2014".

*Il centro comunale di riutilizzo **la miniera** è un progetto a valenza **ambientale** e **sociale**. Al centro vengono **conferiti** e **distribuiti beni** ancora **utilizzabili** e non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti urbani.*

*Le **finalità** del centro di riutilizzo sono:*

- **diminuire** il quantitativo di **rifiuti** avviati in discarica
- **sostenere** la diffusione di una **cultura del riuso** dei beni, prolungandone il ciclo di vita
- **consentire l'acquisizione**, a titolo di libera offerta, di **beni** di consumo **usati** ma **funzionanti** ed in condizione di essere ancora **utilizzati**
- **realizzare** possibilità e **percorsi di inserimento lavorativo** per persone in situazione di fragilità

I partner istituzionali del progetto sono: il Comune di Curno, il Comune di Mozzo, l'Associazione Abilitare Convivendo Onlus, Regione Lombardia, Rete Città Sane.

Al centro possono conferire beni solo i cittadini di Curno e Mozzo mentre tutti possono accedere al centro per prelevare oggetti

Determinante per il successo dell'implementazione del progetto e per la sua sostenibilità è la presenza dei volontari, attualmente una ventina di persone che si occupano di tutte le fasi del "processo di riutilizzo": pianificazione delle presenze dei volontari nei giorni di apertura, accoglienza dei cittadini che desiderano conferire il materiale, controllo del materiale, pesatura e catalogazione del materiale raccolto, posizionamento del materiale sugli scaffali, pulizia e sistemazione del materiale sugli scaffali, attività di controllo, raccolta offerte per il materiale riutilizzato, "scarico" del materiale riutilizzato dal database di gestione, rendicontazione quantitativa, economica e sociale delle attività svolte.

Negli anni i volontari hanno inoltre svolto attività di accoglienza e accompagnamento di persone che hanno iniziato a muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

La Miniera diventerà il primo club territoriale del polo Pianeti Prossimi. Il soggetto individuato si occuperà della gestione completa del club come polo produttivo e di lavoro, garantirà il tutoring educativo, gli inserimenti lavorativi, le alternanze scuola lavoro, tirocini ecc. in stretta collaborazione con il servizio sociale inviante.

Inoltre il soggetto gestore si avvarrà della rete di volontari attualmente in forza al centro, elaborando un piano di coinvolgimento e valorizzazione dei volontari che hanno contribuito a creare e gestire il centro dal 2015.

9. DIREZIONE SCIENTIFICA E DI COORDINAMENTO

POLO FORMAZIONE e CENTRO STUDI e RICERCHE SULL'AUTISMO

L'Inclusione sociale che si intende perseguire, intesa come un processo di partecipazione alle attività sociali, crescita sostenibile, e maggiore coesione sociale nonché posti di lavoro, prevede tra le strategie (come indicato nel Consiglio Europeo del Memorandum di Lisbona) l'apprendimento permanente e la formazione continua. Entrambe come opportunità e risorsa per sostenere lo sviluppo sociale, nella misura in cui permettono una più ampia e diffusa distribuzione di risorse culturali per tutti e per ciascuno. L'idea è di una nuova formazione, intesa come insieme di percorsi articolati in diversi ambiti (formali, non formali ed informali) da realizzarsi in modo integrato e continuo, secondo la logica dell'apprendimento permanente a vantaggio di tutti e di ciascuno.

Una leva importante per la promozione dell'inclusione è l'intervento SULLE CONDIZIONI DI CONTESTO, allo scopo di incidere sulle pratiche e sui comportamenti sociali. Tale formazione, in quanto agente di promozione, configurandosi come spazio di ricerca e di costruzione e trasferimento di cultura, può avere un fortissimo impatto sui saperi nonché sui sistemi di credenze e di valori in circolo all'interno del tessuto sociale (vedi pgg. 14 e 15 relazione tecnica)

Al cogestore verrà richiesto un direttore scientifico pedagogico a cura dei processi di formazione come sopra espressi nonché le risorse, le modalità messe a disposizione per la formazione di tutto il team educativo professionale che di contesto (gruppi informali ecc.).

All'interno del Polo di formazione è intenzione prevedere la creazione di un centro studi e ricerche sull'Autismo così come previsto dalla deliberazione Regionale n. XI/1046 del 17.12.2018 e dalle regole di esercizio del 2019 che prevedono tra le altre cose la creazione di gruppi studio e ricerca tra comuni, asst volti a determinare indirizzi utili al fine di realizzare una piena integrazione tra le attività sociali e quelle sanitarie in ordine a modelli organizzativi, alle modalità di funzionamento e alle risorse dedicate.